

L'EVENTO Oltre settecento invitati hanno brindato all'anniversario del sodalizio presieduto da Edoardo Sabbatino

Festa pirotecnica per i 100 della Canottieri



Alcuni momenti della splendida serata organizzata al Circolo Canottieri Napoli per festeggiare il centenario della fondazione (Foto Pippo by Capri)



DI **MIMMO SICA**

«**C**ompriamo cento anni, ce li sentiamo tutti, per passione e gloria e ce li sentiamo anche come promessa di continuare per una strada che ci ha dato tanto lustro, per noi stessi, per i nostri figli, per la nostra città». È l'incipit del saluto

che il presidente del Circolo Canottieri Napoli, Edoardo Sabbatino, ha rivolto a tutti i soci e agli ospiti nella serata di gala del centesimo compleanno che il sodalizio giallorosso ha compiuto lunedì scorso. Proseguendo nel discorso, ha sottolineato come «la disciplina sportiva, con i suoi eterni valori di lealtà, fratellanza, compartecipazione, è stata talora l'unica

cipazione, e siamo ancora l'unico tassello civile in periodi bui della nostra ed altrui storia». Ha ricordato che «in questo lungo periodo si sono succedute eccellenti presidenze il cui principale obiettivo è stato quello di mantenere alto il nome del Circolo in campo sportivo nazionale ed internazionale, senza dimenticare la formazione uma-

na e sociale». Ha poi ribadito che «il nostro compito è continuare il percorso di accompagnamento dei giovani, attraverso lo sport non mercificato, verso il loro e nostro futuro improntato ad onestà, senso del dovere, spirito di sacrificio». Sabbatino ha infine ringraziato i soci e i dipendenti tutti e ha concluso con un grazie speciale «alla sua squadra», «cioè alla mia famiglia, alle mie figlie che condividono la mia passione e al mister di questa squadra, ovvero a mia moglie Annamaria che mi supporta e sopporta ma che, soprattutto, costituisce per me una vera stella polare» e con l'augurio «alla Canottieri di un meraviglioso secondo centenario». Parole e toni giusti, misurati e senza enfasi in perfetta sintonia con l'atmosfera e i contenuti di una serata magica e indimenticabile. I festeggiamenti sono iniziati con l'aperitivo nel piazzale al quale ha partecipato anche il sindaco Luigi de Magistris.

«Rivolgo un saluto di solidarietà, di amicizia e di fratellanza - ha affermato - che sia di auspicio questa storia di cento anni per puntare sempre di più sul mare perché sono convinto che il mare sarà uno dei punti fondamentali per il rilancio della città».

È seguita la proiezione su un maxischermo di un video con i momenti più significativi dei cento anni di sport giallorosso alla quale è stato presente il cardinale Crescenzo Sepe, nominato socio onorario. Nell'occasione Sabbatino ha informato che insieme all'alto prelato si sta portando avanti il progetto di far fare gratuitamente sport presso la Canottieri a 20 ragazzi indigenti segnalati dalla Curia che, se risulteranno meritevoli, riceveranno l'anno prossimo una borsa di studio per l'acquisto dei libri di testo. Dopo la suggestiva sfilata ed esibizione in piscina di 200 allievi della scuola nuoto diretta da Lello

Avagnano, ha avuto inizio la cena nel corso della quale sono stati presentati i neo soci fondatori, i soci venticinquennali e cinquantennali e assegnati premi vari. L'attrice Veronica Mazza, madrina dell'evento, ha presentato, Peppino di Capri. Il cantautore, intramontabile e inimitabile crooner, accompagnandosi al suo pianoforte bianco, ha intrattenuto gli oltre 700 presenti incantandoli con il meglio del suo repertorio. A mezzanotte il taglio della torta e il brindisi. Quindi lunghi minuti di uno spettacolo pirotecnico di rara bellezza hanno fatto da preludio alla musica di Gianni Conte e Barbara Buonanaiuto.

Tra gli ospiti rappresentanti del mondo politico, delle istituzioni, autorità civili, militari, e del mondo dello sport. Per Giuseppe Abagnale, presidente della Fic, «i cento anni della Canottieri hanno scritto pagine importanti nella storia dello sport».

«Cento anni non solo di storia, ma anche di futuro che si respira attraverso i giovani campioni che forma la Canottieri» è il commento del presidente della Fin, Paolo Barelli. Massimiliano Rosolino conosce il circolo da trent'anni: «Avevo sei anni quando sono venuto per la prima volta qui. La Canottieri è una delle poche realtà dove il coefficiente umano è rimasto indelebile. Si aiutavano i giovani come li si aiutano adesso».

Per Franco Roberti, Procuratore nazionale antimafia, socio fondatore e campione master di canottaggio «la Canottieri è sport, fucina di campioni, ma anche una forte realtà nel sociale. È emblematico il Progetto del Tutoraggio con il quale il circolo sta attuando un programma sportivo e formativo personalizzato per i giovani talenti delle sette sezioni sportive». Maurizio Maddaloni vede nei cento anni del sodalizio «la storia di una realtà importante nel tessuto cittadino che contribuisce al rilancio dei più alti valori di cui lo sport è sintesi perfetta». Carlo de Gaudio, presidente benemerito, ha vissuto 68 dei cento anni del sodalizio giallorosso: «Ho avuto grandi soddisfazioni con i campioni che ha formato la Canottieri e oggi partecipo con gioia a que-

sta splendida serata organizzata nel sociale che ha la Canottieri Napoli: «Siamo molto sensibili a queste problematiche e abbiamo dato ad Edoardo Sabbatino la delega per il progetto Nisida per tutto il meridione d'Italia».

Peppino di Capri è un neo socio. «Per me è un grande onore - ha dichiarato - fare parte di questa grande famiglia. Vado abbastanza in giro e posso dire che questo Circolo ha una organizzazione che non vedevo da sempre. Sono contento di avere contribuito ad allietare una serata da non dimenticare». Erano presenti anche i past president Carlo Rolandi, Renato Nigro, Giancarlo Bracale, i presidenti del Circolo Posillipo, Lega Navale, Acquachiarà, Tennis Club Napoli, rispettivamente Maurizio Marinella, Alfredo Vaglieco, Fran-

co Porzio, Luca Serra, il cardiologo Federico Gentile con la moglie Giovanna, il sovrintendente ai Beni architettonici Giorgio Cozzolino, l'assessore all'Im-

agine del Comune di Napoli Monia Aliberti, il presidente della Corte di Appello di Napoli Antonio Buonajuto, il presidente del Tribunale di Napoli Carlo Alemi, il capo della Procura della Repubblica di Napoli Giovanni Colangelo, il Procuratore generale Ugo Ricciardi, il presidente aggiunto sezione gip Bruno d'Urso, il presidente del Tribunale Napoli Nord Elisabetta Garzo, il commissario dell'Autorità Portuale Francesco Keller, l'ammiraglio Antonio Basile, l'ammiraglio Luciano Magnanelli, Adolfo Gallipoli con Simona, Gaetano Altieri, Antonio Sergio, il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Francesco Caia e i giornalisti Ottavio Lucarelli, Antonio Polito, Antonio Sasso, Mario Zaccaria, Mimmo Malfitano, Ermanno Corsi, Carlo Franco, Lucio Pomicino, Enzo Calise, Annapaola Merone e Annamaria Marchesano.

La regia della serata è stata curata dal giovane sceneggiatore e regista napoletano Giovanni Mazzitelli che ha realizzato, insieme a Gabriele Marini, anche il filmato sul-

la storia del Circolo.

La cena è stata preparata dalla "Campaola Group". Il servizio fotografico è stato curato con la consueta professionalità da Pippo by Capri.

